e di provvedere energicamente. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che irregolarità sono avvenute, irregolarità che potrebbero anche esser causa di nullità degli esami. Io non lo nego, ma voglio che l'onorevole sottosegretario di Stato non dimentichi le circostanze in cui i fatti si sono svolti.

Si tratta di un ambiente ove le lotte politiche possono spesso ottenebrare il giudizio spassionato, ove il movimento dei contadini, che rompono la crosta del regime feudale, contrasta troppo con gli interessi della classe padronale e ne suscita le rappresaglie, rappresaglie che, un po' per necessità di cose, sono talvolta aiutate dalla burocrazia.

Perciò io raccomando vivamente che in questo ed altri casi per ciò che riguarda gli esami elettorali, sia usata una certa larghezza, che corrisponde anche al programma del Governo, in cui v'è una traccia che speriamo ferma e duratura, della volontà che queste classi nuove vengano alla vita sociale, e la plebe italiana diventi anche essa cittadina italiana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

TESO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Posso assicurare l'onorevole Ivanoe Bonomi che, quando perverranno le informazioni richieste all'ispettore scolastico di Velletri, l'argomento sarà esaminato con tutta serenità ed equità, tenendo presenti le sue osservazioni.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bocconi, al ministro di grazia e giustizia, « perchè dica se, in attesa di una completa riforma dell'istituto della giurìa, intenda vietare ai procuratori generali del Re di richiedere alle autorità di pubblica sicurezza e ai carabinieri, per poi servirsene nella costituzione del giurì, le informazioni sulle idee politiche professate dai giurati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti.* Ordinariamente, dovendosi provvedere al servizio dei giurati pel funzionamento della quindicina d'assise, le procure generali prendono informazioni sul conto delle persone designate dalla sorte a funzionare da giudici popolari.

Se il procuratore generale ha diritto (come lo ha del pari l'accusato) di ricusare otto giurati, è giusto che si prendano apposite e precise informazioni. Queste informazioni, nei maggiori centri, sono fornite dalle autorità di pubblica sicurezza; nei centri minori, dai giudici di mandamento (pretori).

Le autorità che riferiscono, sogliono dare informazioni complete anche sulla confessione religiosa, sulla condotta morale e politica, sul censo, e in genere su tutto ciò che può servire per giudicare completamente dell'indipendenza della persona.

Ora, senza esaminare se il Ministero abbia il diritto di intervenire in questa funzione dei procuratori generali, che è così strettamente connessa con le funzioni giudiziarie, il Governo non crede conveniente di limitare la facoltà che essi hanno e che debbono essere lasciati liberi di usare sotto la propria responsabilità.

Del resto, l'assumere informazioni complete sui giurati è una necessità. Supponga l'onorevole Bocconi che si tratti di giudicare gli imputati di un delitto anarchico. Crede egli che della giuria potrebbero entrare a far parte persone che professassero idee anarchiche?

E nell'ipotesi di un processo per delitto dovuto a fanatismo di un ascritto a setta religiosa, crede l'onorevole Bocconi che il procuratore generale potrebbe esimersi dall'assumere informazioni sulle opinioni religiose di coloro che fossero chiamati a funzionare da giurati, e che potrebbero essere correligionarî dell'accusato fanatico?

Vi sono dunque casi, sia pure eccezionali, nei quali il procuratore generale deve conoscere anche le idee politiche e religiose dei giurati. Debbo però aggiungere che i procuratori generali non abusano mai di questa loro facoltà, limitandosi semplicemente a domandare informazioni, che di solito giungono complete.

Il Governo quindi, ripeto, non crede di dover limitare questa facoltà, della quale i procuratori generali non abusano.

PRESIDENTE. L'onorevole Bocconi ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

BOCCONI. Non mi attendeva questa risposta dall'onorevole sottosegretario di Stato. Credevo che egli smentisse il fatto per la dignità stessa della funzione della giustizia. Non posso in nessuna maniera seguire la sua teoria, la quale, se dovesse prevalere, ridurrebbe la funzione della giustizia a ben triste e ben amara cosa, molto più triste ed amara di quello che purtroppo non sia. (*Commenti*).

L'onorevole sottosegretario dice che le